

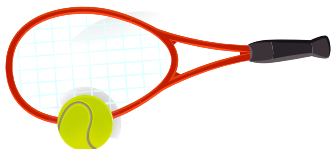


PAROLE MAESTRE

GIORNO 1 COMPETIZIONE

I nostri cinque protagonisti si stanno preparando per gareggiare alle Olimpiadi. Mettono in campo tutte le abilità che hanno appreso nel corso della preparazione e competono non solo con gli altri atleti, ma anche con sé stessi. La competizione è uno dei pilastri delle Olimpiadi e di ogni gara sportiva. Competere significa avere la possibilità di migliorarsi attraverso il confronto con gli altri. La competizione può avere due sfaccettature: essere fine a sé stessa oppure “sana” che si apre ad un reciproco rispetto tra atleti per gli obiettivi raggiunti e i progressi fatti durante la preparazione atletica. La competizione è uno degli elementi dello sport che permette sempre di mostrare qualcosa di te all’altro e di imparare.

Anche in Estate Ragazzi una “sana” competizione è occasione per mettersi in gioco, entrare in relazione con l’altro, aiutarsi reciprocamente, condividere le fatiche e le gioie che si vivono. Nella corsa verso la santità, la competizione è accorgersi che siamo chiamati a un di più che il Signore ci conduce a scoprire, non accontentandoci di orizzonti piccoli.



GIORNO 2

DETERMINAZIONE

Pelope, per salvare le Olimpiadi, chiede aiuto ai cinque ragazzi. La loro determinazione li porta ad accettare con coraggio la proposta del semi-dio dell'Olimpo. I ragazzi, infatti, sono disposti a tutto pur di fare in modo che i Giochi olimpici abbiano inizio. Essi si dimostrano coraggiosi e determinati, dimostrando grande coraggio nel perseguire il loro obiettivo. Non si lasciano scoraggiare dalle difficoltà e sembrano incuranti della fatica che li aspetta.

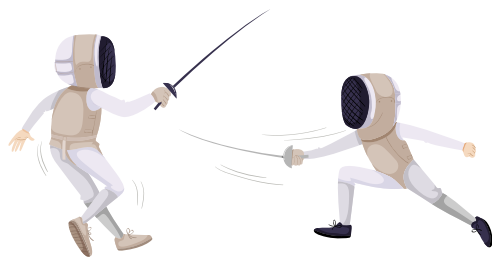
I nostri olimpionici lasciano all'animatore un esempio molto chiaro di come vivere la preparazione di una sfida e come fare squadra per arrivare all'obiettivo. Se ci pensiamo attentamente non faremo fatica nel ritrovare elementi comuni con l'animatore di Estate Ragazzi, al quale non è chiesto di essere il ragazzo dei record, ma la figura di riferimento determinata a lottare fino in fondo per il bene dei suoi ragazzi.

Nella corsa verso la santità, la determinazione è prendere in mano con decisione la propria vita, seguendo in modo deciso e consapevole Gesù.



GIORNO 3 UGUAGLIANZA

Pierre De Coubertin ha scritto una pagina fondamentale nella storia delle Olimpiadi, lasciandoci in dono il simbolo della bandiera olimpica, attraverso la quale si richiama il valore dell'uguaglianza tra i popoli e la parità dei diritti tra uomini e donne. I cinque anelli, disegnati su fondo bianco, hanno ciascuno un colore diverso che rappresenta i vari continenti: Europa-azzurro, Africa-nero, America-rosso, Asia-giallo e Oceania-verde. De Coubertin scelse di rappresentare gli anelli tutti sullo stesso piano orizzontale e intrecciati tra di loro ad indicare l'assoluta uguaglianza e l'unione tra gli atleti. Il messaggio che abbiamo ereditato da De Coubertin è uno spunto importante per essere animatore perché ci ricorda che per vivere l'esperienza di Estate Ragazzi è necessario riconoscere che siamo tutti uguali e allo stesso tempo unici. Nella corsa verso la santità, cogliamo l'uguaglianza come il non essere soli, ma tutti incamminati verso lo stesso traguardo, mettendo a frutto e a servizio la propria unicità, riconosciuta come il dono di Dio per me, da vivere e coltivare per il bene di tutti.



GIORNO 4 FATICA

I cinque ragazzi riprendono il loro allenamento per riuscire a portare a termine la missione che li attende. L'allenamento, però, risulta faticoso. I ragazzi non si sentono al meglio delle loro possibilità. La scomparsa dei cinque anelli ha fatto svanire lo spirito olimpico che motiva gli atleti al punto tale da superare la fatica dell'allenamento con sacrifici e costanza. I nostri ragazzi, da bravi sportivi, sanno bene che, di fronte alla perdita dello spirito olimpico, l'unica cosa da fare è allenarsi con determinazione. I ragazzi non si sentono al top, sentono il peso dell'impegno che hanno preso.

Anche in Estate Ragazzi può capitare di sentire la fatica durante il gioco, le attività o il tempo passato con i bambini. Così come fanno i protagonisti, è importante non distogliere lo sguardo dall'obiettivo e lottare oltre ogni fatica.

Nella corsa verso la santità, la fatica non è un segno di via sbagliata, ma la garanzia che ci stiamo aprendo, che stiamo crescendo. La santità è sempre, infatti, conversione.



GIORNO 5 TRAGUARDO

Il padre di Derek Redmond ci insegna quanto sia importante raggiungere il traguardo che ci si è prefissati. Redmond è per noi esempio di quanto vincere passi in secondo piano: la cosa importante è raggiungere a tutti i costi l'obiettivo. Il traguardo è il punto di arrivo di un percorso che a volte può essere stato lungo e faticoso. Di fronte a ostacoli così temerari non bisogna arrendersi ma confidare nell'aiuto di qualcuno che nel momento opportuno ci sostiene come il padre di Redmond ha fatto con il figlio.

Ogni giorno di Estate Ragazzi è un traguardo dove il singolo animatore può decidere con quanta determinazione mettersi in gioco. Spesso si è messi alla prova: si vorrebbe mollare tutto quando si incontrano delle difficoltà. È importante ricordare che in questa corsa non siamo mai soli, ma possiamo sempre trovare un educatore, un animatore, un amico, disposto a prenderci sottobraccio e accompagnarci al traguardo.

Nella corsa verso la santità, godiamo di ogni passo che facciamo, di ogni frutto che diamo: ci accorgiamo che seguendo Gesù la nostra vita fiorisce, di giorno in giorno, fino ad arrivare alla piena maturazione che è la santità. La santità è far risplendere il dono di Dio che noi siamo, rendendolo un bene per tutti coloro che incontriamo nella vita.

GIORNO 6

RISPETTO DELLE REGOLE

Ben Johnson è un atleta che ha gareggiato in maniera disonesta assumendo sostanze nella speranza di ingannare la giuria. In Johnson è certamente la paura di non riuscire a vincere che ha la meglio sulla sportività e per questo è stato squalificato. La sua storia ci insegna l'importanza del rispetto delle regole. Johnson ammira i nostri cinque atleti per essere riusciti a superare la prova senza sotterfugi rimanendo liberi di mostrarsi per quello che sono realmente, con i loro pregi, difetti, fatiche e paure. Scegliere di rispettare le regole permette ai ragazzi di rimanere liberi di fronte alla sfida che affrontano.

Le regole sono parte essenziale anche ad Estate Ragazzi e accoglierle significa condividere il progetto educativo e la volontà di collaborare e vivere questa esperienza tutti insieme. Nella corsa verso la santità, guardiamo a Gesù per comprendere da Lui come vivere; in ogni situazione ci chiediamo: cosa farebbe Gesù al mio posto? È il segreto della santità.



GIORNO 7 DISCIPLINA

Nadia Comăneeci è un'atleta adolescente come tante altre con una grande passione per la ginnastica. Pochi hanno creduto che potesse raggiungere livelli sportivi così alti, tanto da dissuaderla dal perseguire il suo sogno olimpico. Nadia ha saputo dimostrare di valere molto di più di ciò che le persone si aspettavano da lei. La sua capacità di controllarsi, un regime di allenamento intenso, la chiarezza dell'obiettivo, la conoscenza di sé stessa e delle sue potenzialità, la voglia di lottare senza lasciarsi intimorire da nulla ha permesso all'atleta di raggiungere molti successi anche inaspettati.

Nadia è un esempio prezioso per l'animatore di Estate Ragazzi, in quanto ci insegna la disciplina e ci mostra come per vincere sia necessario non avere fretta, andare avanti un passo alla volta individuando il momento opportuno per mettere in campo le proprie capacità.

Nella corsa verso la santità, ci è consegnato il comandamento dell'amore come esercizio quotidiano che ci apre a un incontro fecondo e pieno con Dio e con gli altri.



GIORNO 8 TENACIA

“Non ce la farò mai” è la frase che spesso risuona nella nostra mente quando ci troviamo davanti a situazioni che ci sembrano insuperabili. Anche Kerri Strug si è trovata in questa situazione nel momento in cui, al termine del suo primo salto, si è lesionata il legamento della caviglia, ma, invece di arrendersi, con tenacia, ha trovato la forza per ritentare l'esercizio portando la sua squadra alla vittoria e conquistando l'oro.

Estate Ragazzi è una palestra nella quale educare a non arrendersi alla prima difficoltà e con tenacia fare ciò che ci è chiesto, anche quando le cose diventano faticose. La tenacia è una caratteristica che l'animatore deve ricercare e fare propria per affrontare le giornate e portare a termine con successo il servizio che gli è chiesto di svolgere.

Nella corsa verso la santità, il dubbio, le incertezze, le prove costellano il nostro cammino: sono momenti in cui allenare la fiducia e l'abbandono in Dio.



GIORNO 9 TATTICA

Eddie Edwards è un personaggio stravagante che sin da bambino insegue il sogno di partecipare alle Olimpiadi. Non pratica, però, nessuno sport e addirittura sembra non esserne portato. Ci mette un po' a trovare la disciplina adatta a lui ma alla fine decide di voler partecipare al salto con gli sci. Inizia quindi il suo allenamento con non poche difficoltà ma il suo impegno, la continua ricerca di strategie e la sua capacità di ingegnarsi per trovare soluzioni gli permettono di vincere.

Nulla è lasciato al caso. Nella vita, così come in Estate Ragazzi, è necessario sforzarsi per trovare un modo per raggiungere il proprio obiettivo.

Nella corsa verso la santità, è necessaria una regola di vita, per non disperderci e per tenere vivo l'obiettivo; piccole scelte quotidiane che ci mantengono sulla strada che porta alla santità.



GIORNO 10 SCONFITTA

Spesso, nonostante gli allenamenti e i sacrifici che vengono fatti, non si raggiungono gli obiettivi che ci si è prefissati. La squadra di bob che si incontra in questa puntata ha dell'incredibile: è composta da quattro ragazzi africani che si appassionano ad uno sport lontano dalla loro cultura e alle loro possibilità geografiche. Nonostante questo, temerari, si allenano e cominciano a vincere le gare fino alle Olimpiadi durante le quali, però, si ribaltano a pochi metri dal traguardo perdendo così la possibilità di vincere. I quattro giamaicani sperimentano la sconfitta e la fatica del fallimento. Dopo tanti allenamenti e sacrifici non si aspettavano certo di essere sconfitti in questo modo e beffati da un errore tecnico ma, nonostante tutto, accettano la sconfitta e da lì ripartono prendono in spalla il bob e tagliano il traguardo a piedi. Questi atleti sono per noi esempio dell'accettazione della sconfitta e della capacità di non arrendersi fino al raggiungimento del traguardo.

Anche in Estate Ragazzi la sconfitta è da mettere in conto. Sta all'animatore subirla o guardarla come un'occasione per ripartire.

Nella corsa verso la santità, spesso si cade, si guarda indietro, ci si abbatte; questi momenti sono quelli in cui sperimentare la forza del perdono e della riconciliazione, anche attraverso l'aiuto e il sostegno di chi cammina con noi.

GIORNO 11

OSARE - ANDARE OLTRE I LIMITI

Im Dong-hyun compie un'impresa non da tutti. È consapevole di avere un limite: la cecità. Questa sua condizione, però, non si pone da ostacolo per il coronamento del suo sogno. Dong-hyun è in grado di andare oltre, di osare utilizzando tutti i mezzi a sua disposizione piuttosto che preoccuparsi per ciò che non ha. Si affida con coraggio al suo udito finissimo e alla sua sensibilità così sviluppata da permettergli di percepire il bersaglio e andare a segno anche senza vederlo. Dong-hyun riesce ad andare oltre i propri limiti perché ha il coraggio di sfidare sé stesso e crede fortemente nell'obiettivo da raggiungere.

Capita spesso di incontrare animatori più portati a lamentarsi per ciò che non funziona ad Estate Ragazzi piuttosto che a sfruttare le opportunità che sono presenti.

Nella corsa verso la santità, può emergere la paura delle scelte coraggiose; solo questo squilibrio in avanti ci permette, però, di crescere. Guardiamo ai Santi e alle loro vite per alimentare la fiducia che Dio fa grandi cose attraverso la nostra piccolezza.



GIORNO 12 PASSIONE

La passione per lo sport è sicuramente ciò che spinge Abebe Bikila a non smettere di gareggiare. Nonostante la paralisi (a causa di un incidente) gli impedisca di correre, non perde la passione per lo sport, quindi si interessa ad altre discipline come tennis da tavolo, corsa da slitta, tiro con l'arco. Si allena con passione scoprendosi uno sportivo di grande livello anche in altre discipline, con le quali si presenta ai Giochi olimpici vincendo. La storia di Bikila insegna ad essere coraggiosi, a non preoccuparsi delle sconfitte ma a perseguire con costanza e passione ciò che piace.

Estate Ragazzi è un momento in cui la passione nutre l'animatore, un'occasione in cui è possibile giocare non per vincere, ma anche solo per il solo gusto di giocare.

Nella corsa verso la santità, non viviamo da esecutori freddi di un progetto altrui: scoprire ciò che ci appassiona ci fa incontrare l'unicità con cui Dio ci ha voluti e pensati. Dio non ci vuole come freddi robot, ma gente viva, coinvolta e consapevole.



GIORNO 13 FEDELITÀ

Muhammad Ali è un pugile che, pur consapevole dei rischi che corre nell'opporci alla mentalità a lui contemporanea, per tutta la sua carriera rimanere fedele ai propri valori e al proprio credo, sia con le parole sia con i fatti, pagando di persona le conseguenze della sua fedeltà. Questo atleta insegna l'importanza di non lasciarsi influenzare da chi ci sta intorno e di essere coerenti e fedeli a ciò in cui si crede. È facile cadere nella tentazione di andare contro ciò in cui crediamo pur di vincere ed avere successo.

Estate Ragazzi è un'ottima palestra per imparare a non lasciarsi condizionare dagli altri e trasportare dalla "massa", ma tener fede all'impegno preso.

Nella corsa verso la santità, impariamo ad ascoltare le voci che vengono da Dio, donandoci sostegno e speranza, e resistiamo alle voci che ci portano lontano da noi stessi, dai doni che abbiamo.



GIORNO 14 GENEROSITÀ

Ron Clarke è un mezzofondista che supera ogni record nella velocità, ma che non riesce a vincere nelle competizioni importanti quali le Olimpiadi. Questi, però, riceve in regalo dall'atleta Emil Zátopek una delle sue medaglie d'oro. Questo gesto fa senza dubbio riflettere sull'importanza di essere persone capaci di condividere i propri successi. Zátopek non si lascia abbagliare dal successo che ha raggiunto, non perde di vista le persone che gli sono intorno. Clarke viene ripagato per i suoi sforzi grazie alla generosità di Zátopek, che riconosce in lui l'emblema dello sportivo, cioè colui che si allena instancabilmente, gareggia con coraggio e non si arrende di fronte ai fallimenti.

Estate Ragazzi dovrebbe essere luogo in cui i ragazzi possano sperimentare la bellezza e la gratificazione che si ricevono nel compiere gesti di generosità.

Nella corsa verso la santità, scopriamo che non possiamo fermarci a chiederci chi siamo, ma la domanda vera è per chi possiamo essere, per chi spendere la bellezza che siamo.



GIORNO 15 FAIR PLAY E FESTA

Finalmente i cinque atleti hanno affrontato tutte le prove e salvato le Olimpiadi. La buona riuscita della missione è stata possibile grazie al comportamento che i ragazzi hanno messo in pratica durante tutto questo tempo. Hanno, infatti, dimostrato di essere persone leali, rispettose delle regole e degli altri, capaci di condividere i momenti difficili e di gioia, capaci di aiutarsi l'un l'altro, capacità di vivere il fair play. L'aver giocato correttamente ha permesso loro di recuperare i cinque cerchi e il loro impegno ha permesso di dare a tutti la possibilità di vivere la grande festa delle Olimpiadi.

Anche la buona riuscita di Estate Ragazzi dipende dalla capacità degli animatori di avere atteggiamenti di lealtà, rispetto e fiducia reciproci. Estate Ragazzi fa del fair play uno dei suoi principi fondamentali e non un elemento facoltativo proposto da qualche educatore. Il fair play è uno stile, non una moda; chi gioca lealmente vince sempre. Estate Ragazzi fa, inoltre, della gioia il suo stile: saper gioire di ogni persona e del cammino che si fa insieme. Ormai alla fine dell'esperienza, valorizziamo il fare festa, il ringraziare per le giornate fatte insieme.

Nella corsa verso la santità, è bello fare festa, gioire e ringraziare per i propri passi avanti, ma è bello e necessario gioire e fare festa anche per i passi degli altri.

GIORNO 16

SQUADRA E FISCHIO D'INIZIO

L'elemento che non è mai mancato durante la missione e che ha tenuto legati i cinque atleti è stato il lavoro di squadra. I ragazzi, infatti, hanno collaborato sostenendosi nelle sfide più difficili e questo ha permesso loro di avere successo. Le Olimpiadi possono ora svolgersi ma l'avventura non è finita; ora per i cinque atleti comincia l'avventura delle gare, il tempo delle vittorie, delle sconfitte, delle fatiche e delle gioie. I nostri cinque atleti affrontano però tutto con uno spirito nuovo, allenati dall'esperienza vissuta.

Anche in Estate Ragazzi uno degli elementi che non può mai mancare è il lavoro di squadra, che è molto più proficuo di quello personale, perché permette di avere a disposizione le capacità e i talenti di un gruppo intero e non del singolo giocatore. Ad Estate Ragazzi, così come nello sport, o si vince come gruppo o si perde da singoli. Anche l'esperienza di Estate Ragazzi volge al termine, ma queste giornate sono state un allenamento per la vita. Ora, dopo un tempo speciale, continua l'avventura, quella di rendere bella e piena la propria vita dentro la normalità.

Nella corsa verso la santità, il quotidiano è il luogo più vero in cui accogliere la chiamata di Dio alla gioia, facciamo tesoro del cammino fatto e di tutte le occasioni che ci sono date per sentirci amati ed amare.





Appunti

A series of 20 horizontal dotted lines for writing notes, spaced evenly down the page.